

Omelia di Don Lenin Johnson

“Ecco, io sono la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola”

21.09.2024 - Chiesa di San Carlo Borromeo a Lugano

Lk. 1, 26-38

Carissimi,

oggi riflettiamo su uno dei momenti più forti e profondi della storia della salvezza: la risposta di Maria al messaggio dell'angelo: *“Ecco, io sono la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola”*. Con queste parole, Maria non solo accetta l'invito di Dio, ma si impegna in una vita di fedeltà, un cammino che sarebbe stato segnato da prove inimmaginabili. Eppure, in ogni circostanza, ella rimane incrollabile nella sua fedeltà a Dio.

Il “sì” di Maria non fu solo una risposta momentanea, ma un impegno per tutta la vita. Fin dal momento in cui accettò di essere la Madre del Salvatore, la sua vita fu costellata di sfide non sempre belle o facili. Giuseppe, il suo sposo, inizialmente dubitava della sua gravidanza e, sebbene fosse stato rassicurato dall'angelo, questo momento mostra le complicazioni che Maria dovette affrontare anche nelle sue relazioni più strette. Più tardi, mentre si preparavano ad accogliere Gesù nel mondo, hanno lottato per trovare un luogo per la sua nascita: nessun grande ricevimento, nessuna comodità, solo un'umile stalla.

Dopo la nascita di Gesù, le sfide continuarono. Maria e Giuseppe dovettero fuggire in Egitto per proteggere il loro bambino dall'ira del re Erode. Mentre Gesù cresceva, Maria sperimentò il dolore della vedovanza dopo la morte di Giuseppe, diventando l'unico genitore in una società in cui la maternità singola era difficile. Ha visto suo Figlio diventare un uomo, un uomo accusato di essere pazzo e pericoloso a causa dei suoi insegnamenti radicali. E poi, la prova definitiva: - stare ai piedi della croce, assistendo alla brutale crocifissione di suo Figlio: una vita innocente, presa nel modo più orribile. Eppure, Maria non ha vacillato.

Anche dopo la morte di Gesù, Maria assunse un ruolo di guida tra i discepoli, aiutandoli a riunirsi quando erano dispersi per la paura e la confusione. Durante tutte le prove, la fedeltà di Maria al suo “sì” iniziale rimase incrollabile. La sua vita è stata ben lontana dall'immagine glorificata che a volte immaginiamo, ma lei è davanti a noi come un esempio luminoso di fede incrollabile.

Michelangelo ha catturato l'essenza dell'impegno di Maria nella sua famosa scultura, *la Pietà*. La parola Pietà significa devozione o riverenza, e in effetti Maria è la perfetta incarnazione di queste virtù. Tutta la sua vita è stata una testimonianza della sua fedeltà - attraverso la gioia e il dolore, attraverso i

momenti di chiarezza e di confusione, attraverso la speranza e il dolore del cuore.

La vita di Maria ci sfida oggi. Quante volte - prendiamo degli impegni per poi romperli quando sorgono delle difficoltà! Nei nostri matrimoni, durante il sacro voto di consacrazione per i sacerdoti o i religiosi, e persino nel nostro Battesimo, facciamo promesse a Dio e gli uni agli altri. Tuttavia, di fronte alle prove - che si tratti di incomprensioni, perdite o difficoltà - diventa facile vacillare nel nostro impegno, cercare la via di minor resistenza o addirittura allontanarsi.

Ma è proprio qui che dobbiamo rivolgerci a Maria, nostra Madre. Dobbiamo chiedere la sua grazia, la sua forza e la sua fedeltà. Siamo chiamati, come lei, a rimanere saldi nei nostri impegni, non solo quando la vita è facile, ma soprattutto nei momenti di difficoltà. Nel matrimonio, i mariti e le mogli devono rimanere fedeli l'uno all'altra anche di fronte alle sfide, come Maria è rimasta fedele al piano di Dio. Come sacerdoti e religiosi, la fedeltà ai nostri voti è essenziale, e l'esempio di Maria ci ricorda la sacralità del nostro impegno verso Dio. Tutti noi, come fedeli battezzati, dobbiamo vivere la nostra promessa di crescere nella fede e nella testimonianza di Cristo, anche quando è difficile.

Rivolgiamoci a Maria, *la Pietà*, l'icona della fedeltà. Che ci aiuti a rimanere impegnati con Dio e gli uni con gli altri, soprattutto nei momenti di prova. Possiamo, come lei, essere veri servitori del Signore, dicendo “sì” non solo una volta, ma con ogni respiro che facciamo.

Sia Lodato Gesù Cristo